

77° Anniversario della Battaglia di Nikolajewka

In Torino, a ricordo dei Militari Caduti e Dispersi sul fronte russo, si è commemorato il sacrificio innanzi alla lapide a loro dedicata.

I 57.000 componenti il Corpo d'Armata delle Divisioni "Cuneense", "Julia", "Vicenza" e "Tridentina" comandato dal Gen. Gabriele Naschi, tra il 7 ed il 26 Gennaio 1943 lottarono accerchiati dalle Truppe Corazzate russe.

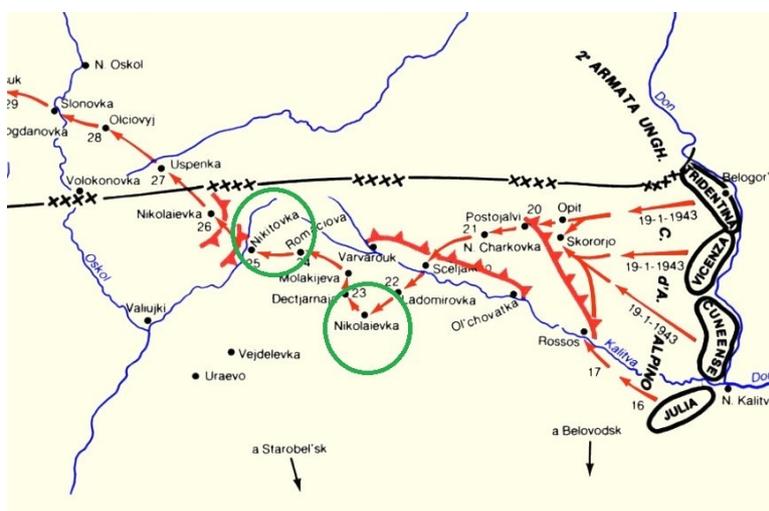
Il ripiegamento dalle linee del Don iniziò il 17 Gennaio.

Il 22 la "Julia" viene anientata e dispersa.

Il 25 la "Cuneense" e la "Vicenza" subiscono la stessa sorte mentre la "Tridentina", riesce a raggiungere l'abitato di Nikitowka in prossimità di Nikolajewka separate da una vasta pianura. Le condizioni delle Truppe Italiane erano disastrose e, come lo scrivente ha potuto ascoltare circa un anno fa da un ultra centenario Reduce, sopravvivere era estremamente difficile se incolumi e quasi impossibile se feriti. L'equipaggiamento non adatto (unico sia per il clima artico che africano) non poteva evitare i congelamenti e il cibo era quasi esclusivamente composto da patate nere e qualche altro tubero.

Nella notte, alle prime ore del 26, detonazioni in lontananza annunciano l'inizio della Battaglia di Nikolajewka. La faticosa marcia per l'attraversamento della pianura nevosa e l'obbligato superamento dell'alto terrapieno ferroviario avviene sotto i colpi anticarro, di mortaio e di raffiche di mitragliatrici d'aereo russi. Nonostante l'impari dotazione bellica e numerica degli Italiani un esiguo gruppo di militari seguito da più o meno 40.000 uomini (italiani-ungheresi-tedeschi) stremati, congelati, feriti e disarmati raggiungono Nikolajewka costringendo i russi al ripiegamento aprendosi la via del ritorno.

Alcune armi in dotazione agli Italiani sono visibili nel Resoconto N° 10, l'arma individuale era il Fucile Mod.1891.



La teatro della Battaglia di Nikolajewka.

I Medaglieri U.N.I.R.R. (Unione Nazionale Reduci di Russia), Gonfaloni della Città di Torino, Autorità Civili, Militari e Associazioni d'Arma con Labari, Colonnelle e Medaglieri schierati in Piazza Castello hanno reso gli onori con il Picchetto Armato della Brigata Alpina Taurinense ai Caduti. Il Trombettiere della Brigata ha eseguito il "Silenzio". Il Comune di Torino, rappresentato dall'Assessore Viviana Ferrero, ha deposto una Corona d'Alloro alla Lapide.



Nell'incantevole opera architettonica di Guarino Guarini della Real Chiesa di San Lorenzo di Piazza Castello, Don Tomatis ha officiato la S.Messa.



L'interno della Chiesa di San Lorenzo con i Confaloni, i Labari e i Medaglieri.



I Medaglieri di Sezione U.N.I.R.R.



A ricordo dell'ultimo testimone della ritirata dal fronte russo, davanti l'altare sul Tricolore ,era posto l'elmetto del Cappellano Militare Don Italo Ruffino.

A conclusione della S.Messa è stata letta la “ Preghiera per i Caduti senza Croce ”.



*Ricordami.
Ricordami sempre
anche quando gli altri
non mi ricorderanno più.*

1941
1942
1943
.....
.....
2020

PREGHIERA PER I CADUTI SENZA CROCE

Signore, Iddio, Padre buona e potente, ricordati dei nostri fratelli caduti.

Dalle steppe gelide e oscure in cui sono dispersi e dimenticati, chiamali tutti, ognuno per nome, nel giardino del Tuo cielo fiorita di eterna gioia e di splendida luce.

Amen. p. Emanuele O.P.

C.S.I.R. - ARM.I.R.

*PASUBIO TORINO CELERE
SFORZESCA RAVENNA COSSERIA
JULIA TRIDENTINA CUNEENSE VICENZA
IV FLOTTIGLIA MAS - RAGG. CC. NN.
AERONAUTICA F. O. - CARABINIERI*

1941 - 1943

.....
.....
IGNOTO
IGNOTO IGNOTO IGNOTO
IGNOTO IGNOTO IGNOTO
IGNOTO IGNOTO IGNOTO
MA TUTTI CONOSCIUTI DA DIO

RIPOSATE IN PACE

Della Battaglia resta a perenne ricordo l'estremo spirito di sacrificio dei Militari che combatterono mal equipaggiati in condizioni estreme con temperature intorno ai 35 °C sottozero ma fino all'ultimo incitamento del Gen. Reverberi adempirono al loro dovere. Al ripiegamento delle truppe russe, a seguito dell'audace attacco, gli Alpini italiani iniziarono il lungo cammino verso i villaggi di Troskoye, Bolscke e Awilowka dove ricevettero aiuti e cure. La gravità delle perdite nella Campagna di Russia fu ingente, e dei 200 convogli ferroviari necessari al trasporto delle truppe in territorio russo, per il ritorno ne furono sufficienti 17.

**Il Labaro A.N.G.E.T.
Sez. "Pietro Micca"
Torino**
a dx il Presidente
Bruno Neirotti
al centro il M.Ilo C.
Nicola Vorrasi
e il St.
Alberto Corbelletti





La Sig.ra Domi Cravarezza, la Sig.ra Etta Fusca, il Sig.Fedele Giarletta, il Pres.On.Prof.Luigi Gianotti, il Gen.Franco Cravarezza, il St.Alberto Corbelletti, il Presidente Bruno Neirotti, Sorella Agata Cannas e la Sig.ra Franca Damaso.

Alberto Corbelletti

Informazioni tratte da:

** Note S.M.ALP. (Scuola Militare Alpina)*

** La Stampa - Gennaio 1963 N°22*

** Racconto Reduce (incontrato nel Maggio 2019)*